

L'ITALIANO E LO SLOVACCO.
CAPITOLI DI UNA COMPARAZIONE
LINGUISTICA

Katarína Klimová

**L'italiano e lo slovacco.
Capitoli di una comparazione linguistica**

Katarína Klimová

**Facoltà di Lettere e Filosofia
Università Matej Bel**

Banská Bystrica 2015

 **BELIANUM**

Autore: Mgr. Katarína Klimová, PhD.
Filozofická fakulta Univerzity Mateja Bela
Banská Bystrica

Recensori: Prof. Massimo Arcangeli, PhD.
Univerzita Mateja Bela, Università di Cagliari
PhDr. Natália Rusnáková, PhD.
Univerzita Konštantína Filozofa v Nitre

Redattore linguistico: Mgr. Claudio Nobili

ISBN 978-80-557-0950-5

Indice

Introduzione	5
1. Quadro di riferimento teorico	10
1.1. Parola	15
2. Proprietà fonologiche e grafiche delle parole italiane e slovacche	19
2.1. Sillaba	21
2.2. Accento	21
2.3. Trascrizione di suoni	23
2.4. Osservazioni comparative tra il sistema fonologico e grafico dell'italiano e dello slovacco	26
3. Nozioni di morfologia italiana e slovacca	29
3.1. Morfema e i suoi tipi	29
3.2. Morfologia flessiva	34
3.2.1. Variazione di forme	35
3.2.2. Classi di parole	35
3.2.3. Categorie nella linguistica	38
4. Categorie linguistiche delle parti nominali e del verbo	41
4.1. Categorie linguistiche delle parti nominali	41
4.1.1. Il genere	41
4.1.2. Il numero	44
4.1.3. Il caso	46
4.1.4. La determinatezza	51
4.1.5. Considerazioni finali	54
4.2. Categorie linguistiche del verbo	58
4.2.1. La persona	58
4.2.2. Il numero	60
4.2.3. Il tempo, l'aspetto, e l'azione verbali	60
4.2.3.1. Il tempo verbale	60
4.2.3.2. L'aspetto verbale	65
4.2.3.3. L'azione verbale	71
4.2.4. La valenza	74
4.2.5. Il modo verbale	78
4.2.5.1. I modi non finiti	82
4.2.6. La diatesi	84
4.2.7. Considerazioni finali	85

5 Morfologia derivazionale	90
5.1. La prefissazione	91
5.2. La suffissazione	91
5.3. L'alterazione	92
5.4. La parasintesi	93
5.5. La conversione	94
5.6. La composizione	94
5.7. La neocomposizione	95
5.8. Considerazioni finali	95

Introduzione

Questo manuale di carattere comparativo ha per obiettivo evidenziare le principali somiglianze e differenze tra due sistemi linguistici: quello italiano e quello slovacco, ed è pensato quale strumento propedeutico per gli studenti di madrelingua slovacca o ceca iscritti alle varie specializzazioni del corso di laurea breve in lingua e cultura italiana (traduttologia, didattica, etc.). Gli studenti cominciano i loro studi con le conoscenze linguistiche di vario livello acquisite in contesti più svariati e durante i primi due anni devono familiarizzarsi in modo più approfondito con le strutture di ambedue le lingue, comprendere le affinità, i punti di contatto ma anche le divergenze e i conseguenti fenomeni di interferenza, positiva o negativa, ai vari livelli del sistema lingua. Una consapevolezza linguistica relativa ai due sistemi si presuppone requisito preliminare a ogni attività didattica o traduttiva.

Il corso di linguistica comparativa slovacco-italiana si aggancia al corso introduttivo di linguistica generale, offrendo un ampliamento delle conoscenze teoriche concretamente applicate a due lingue tipologicamente diverse: una appartenente al ceppo delle lingue slave, l'altra a quello delle lingue romanze. Si ripercorrono così alcuni aspetti dell'ambito fonologico, morfosintattico e parzialmente quello semantico in ottica comparativa fornendo allo studente una prima visione d'insieme dei due sistemi. Tra gli obiettivi del manuale rientra poi l'acquisizione della terminologia linguistica nelle due lingue nonché il primo orientamento dell'apprendente tra gli strumenti utili di consultazione disponibili in ceco, slovacco e in italiano.

Il volume è strutturato in cinque capitoli. Nel primo offriamo un quadro generale per lo studio delle lingue e della comparazione interlinguistica ed accenniamo ad alcune nozioni relative alla *parola*; nel secondo vengono delineate le proprietà fonologiche e grafiche delle parole in italiano e in slovacco; nel terzo si fa riferimento ad alcuni aspetti della morfologia slovacca e italiana. Nel quarto capitolo ripercorriamo le principali categorie linguistiche delle parti nominali e del verbo accennando poi nell'ultimo, quinto capitolo, alla morfologia derivazionale.

Nonostante l'iniziale articolazione del lavoro secondo i rispettivi livelli d'analisi (fonologia, morfologia, sintassi) quale modello tradizionale dello studio di una lingua, la parte centrale del lavoro dedicata alle categorie linguistiche permette di osservare

l'interazione di tutti i livelli (fonetico, morfologico, sintattico nonché quello semantico) e la loro interdipendenza (fenomeni d'interfaccia)¹. Le *categorie linguistiche* e ancora la loro interpretazione più ampia come categorie *semantico-funzionali* ci permettono quindi la percezione del sistema lingua e della grammatica come un *continuum* morfologico-sintattico-semantico. Va ancora precisato che le lingue presentano al loro interno numerose variazioni; i fenomeni di cui ci occuperemo qui fanno riferimento all'italiano e allo slovacco standard.

Quanto ai riferimenti bibliografici, per la lingua slovacca ci siamo attenuti alle grammatiche slovacche e ceche. Visto che la grammatica di riferimento per la lingua slovacca (MSJ 1966) riflette la situazione linguistica degli anni Cinquanta e Sessanta, per le descrizioni più aggiornate abbiamo attinto da numerosi lavori dei linguisti slovacchi e cechi di datazione più recente, che si invitano a consultare per gli approfondimenti riguardo ai singoli fatti linguistici: per la fonetica e fonologia cfr. i lavori di Pauliny (1968, 1979), Sabol (1986, 1989), Očenáš (2007); per quanto riguarda l'elaborazione teorica delle classi di parole cfr. Navrátil (2003, 2005, 2009), delle principali categorie verbali in slovacco, cfr. Kačala (2006), in particolare per la categoria del tempo Žigo (1997), del modo Horák (1993), della categoria della diatesi Sokolová (1993, 1995), dell'aspettualità e modalità Ivanová (2009), per i lavori relativi alla formazione di parole cfr. Furdík (1993, 2004), Dolník (2007). Dei lavori di linguisti cechi cfr. Daneš/Hlavsa (1981), Čermák (2007).

Nel quadro della linguistica italiana sono disponibili numerose grammatiche e manuali comprendenti l'intero sistema lingua: cfr. per es. Dardano/Trifone (1997), D'Achile (2003), Andorno (2003), Salvi/Vanelli (2004), Serianni (2005), Basile/Casadei/Lorenzetti et al. (2010), Bonomi/Masini/Morgana/Piotti (2010), Berruto/Cerruti (2011), o che approfondiscono ambiti particolari: per la fonetica e fonologia cfr. Calamai (2008), Maturi (2006), Muscariello (2009), per la morfologia Thornton (2005), per l'aspettualità e la temporalità del verbo Bertinetto (2001), per le

¹ Il termine *interfaccia* (dall'ingl. *interface*) nasce in ambito informatico dove prende primariamente il significato di interazione tra uomo e macchina. Di seguito è stato adottato dalla linguistica e da altre materie umanistiche e non per riferirsi ai rapporti: (a) con altre aree disciplinari, (b) tra livelli diversi di analisi, (c) tra componenti diverse di un modello linguistico, cfr. Mereu (2011). Sul particolare processo della comprensione linguistica come esempio di fenomeno d'interfaccia cfr. Nobili (2014a).

parti del discorso Salvi (2013), per la struttura di parole Scalise/Bisetto (2008), per il lessico Ježek (2005), Marellò (1996), per l'analisi della frase Graffi (2012).

Troviamo l'elaborazione di alcuni ambiti o fenomeni specifici in ottica comparativa nei lavori degli italianisti cechi e slovacchi, cfr. per la fonetica per es. Balková (2013), per i fenomeni aspettuali Hamplová (1994), Klimová (2012), per l'ambito della morfosintassi cfr. Klímová (2003, 2007, 2013), Jačová (2011, 2012, 2013), per la formazione delle parole Štichauer (2007), Sehnal (2009a, b).

Va ancora ribadito che la fenomenologia linguistica è molto complessa e nel panorama dello studio linguistico odierno esistono centinaia di teorie, di concezioni linguistiche e indirizzi di ricerca. Ognuna di esse sviluppa in modo proprio quello che viene considerato lingua e ciò costituisce il sistema lingua. L'oggetto è quindi lo stesso; diversi sono gli atteggiamenti e i metodi applicati. Le diverse impostazioni comportano trasformazioni anche sotto il profilo terminologico, nel senso che: (a) nuovi approcci generano nuovi termini, (b) i termini già consolidati vengono inquadrati in nuovi sistemi teorici e assumono un significato parzialmente modificato o persino del tutto nuovo. Per questo motivo la linguistica (insieme ad altre scienze umanistiche) ha un carattere particolare a differenza delle *scienze dure* (le scienze tecniche, le scienze naturali, le scienze della salute), che si distinguono per un alto grado di formalizzazione e per una terminologia assai univoca (molte di loro quali la chimica, la medicina, la biologia, hanno adottato nomenclature internazionali su base neolatina). Le scienze di area umanistica, dette anche *scienze molli*, sono caratterizzate invece da un più alto grado di eterogeneità derivante dall'esistenza di più paradigmi alternativi. Perciò invece di *chiarezza*, *univocità* e di *classificazione sistematica* che è tipica del lessico specifico delle scienze dure, la terminologia linguistica riflette le convenzioni terminologiche dei singoli autori o delle scuole di pensiero nell'ambito delle singole lingue o delle famiglie linguistiche. Contiene perciò aspetti di *ambiguità* (*nejednoznačnost'*), *ridondanza* (*nadmernost'*) e maggiore *instabilità* (*nestabilita*). Per chiarimenti è perciò opportuno consultare i dizionari, i glossari o le enciclopedie linguistiche. Per i corsisti saranno di prezioso aiuto i dizionari linguistici, cfr. *Dizionario enciclopedico della lingua ceca* (Karlík/Nekula/Pleskalová 2002) e *Breve*

dizionario di linguistica (Casadei 2001) nonché le risorse disponibili in rete (per es. il sito www.treccani.it).

Il volume si prefigge di essere il punto di partenza e di orientamento per i temi affrontati durante i primi due anni di studio. Si prevede di essere corredato in futuro anche dagli esercizi e applicazioni con soluzioni per consentire una maggiore autonomia di studio.

Autore: © Mgr. Katarína Klimová, PhD.
Filozofická fakulta Univerzity Mateja Bela
Banská Bystrica

Recensori: Prof. Massimo Arcangeli, PhD.
Univerzita Mateja Bela, Università di Cagliari
PhDr. Natália Rusnáková, PhD.
Univerzita Konštatnína Filozofa v Nitre

Redattore linguistico: Mgr. Claudio Nobili

Vydavateľstvo: Belianum. Vydavateľstvo Univerzity Mateja Bela v Banskej Bystrici
Edícia: Filozofická fakulta
Formát: B5
Rozsah: 104 strán
Náklad: 100 ks
Vydanie: prvé
Tlačiarne: EQUILIBRIA s.r.o., Košice
Rok vydania: 2015

ISBN 978-80-557-0950-5